

Confagricoltura Lombardia. Ieri l'incontro con il governatore, oggi assemblea con Vecchioni

Formigoni: tavolo anticrisi

Piva (Libera): «Colloquio positivo, accolte le nostre istanze»

MILANO — Le gravi difficoltà del comparto agricolo, insieme alle possibili vie d'uscita dalla crisi, sono state al centro dell'incontro di ieri pomeriggio a Milano tra il governatore regionale Roberto Formigoni e Confagricoltura Lombardia; l'organizzazione sindacale era rappresentata dal presidente Franco Bettoni, affiancato dal numero due Sergio Cattelani, dal direttore generale Giovanni Trerotola e da Antonio Piva, presidente della Libera associazione agricoltori Cremonesi. «Riunione assolutamente positiva», ha commentato al termine Piva, esprimendo «grande soddisfazione» anche per la disponibilità manifestata da Formigoni



R Formigoni

A Piva

F. Bettoni

Al numero uno del Pirellone, in particolare, è stata presentata la richiesta di anticipare almeno del 50% gli importi relativi alle domande Pac di quest'anno; e ciò per aumentare da subito la dotazione finanziaria delle aziende agricole, che in questa complessa fase congiunturale hanno assoluto bisogno di denaro fresco. Formigoni si è impegnato a cercare un sistema per garantire l'anticipo, in-

casando dal presidente Piva anche il grazie per il concreto impegno profuso in merito al tema della direttiva nitrati. Ma il discorso ha riguardato più in generale tutte le varie e gravi criticità del comparto. Il governatore ha ribadito la piena disponibilità di Regione Lombardia ad analizzare i problemi e mettere a punto insieme possibili vie d'uscita, preannunciando poi l'intenzione di convocare

un apposito tavolo verde, e dimostrando grande competenza in materia. Ha recepito in pieno alcune istanze cruciali: quella sui finanziamenti riferiti all'articolo 68, che non devono finire ad altri settori al di fuori dei cereali; e sull'emergenza che tocca latte e suini, ma non solo. Si è poi parlato ovviamente del prezzo del latte, insostenibile, e del problema delle quote.

Molti di questi temi torneranno sotto i riflettori di Confagricoltura Lombardia già oggi, nell'assemblea annuale in programma alle 16 presso la sede milanese di viale Isonzo. Ai lavori interverranno anche il presidente nazionale, Federico Vecchioni e quello della Libera Agricoltori Antonio Piva.

«L'agricoltura», spiega il leader di Federlombarda, Franco Bettoni - sta attraverso



Quote latte: il sit-in della Libera a Montecitorio

sando il suo peggior momento dal dopoguerra, con una crisi che interessa tutti i comparti. E questa situazione, collocata in un contesto di difficoltà economica generalizzata, ha fatto esplodere tutte le contraddizioni del sistema agro alimentare italiano. Osservando la nostra specifica realtà regionale, risultano particolarmente evidenti le criticità di quei comparti (latte, carne suina cereali) che rappresentano da sempre i punti di forza dell'agricoltura lombarda, e la cui produzione è radicata nella tradi-

zione e nella stessa struttura sociale delle nostre aree agricole. E a rischio la sopravvivenza di molte aziende; per questo chiederemo che venga riconosciuto lo stato di crisi del settore agricolo». Questa è infatti la proposta - destinata al Governo - che oggi verrà illustrata formalmente. Insieme al pacchetto anti-crisi che Confagricoltura Lombardia e la Libera hanno messo a punto nelle scorse settimane. E questo pomeriggio offriranno come concreto contributo alla riflessione ed all'azione politica.

Ex Piacenza. Lettera aperta dei lavoratori, che ieri mattina si sono riuniti in assemblea

'Dateci una nuova occasione'

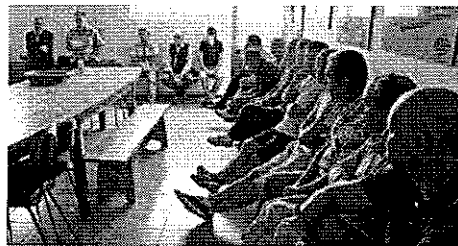
«Proprietà inaffidabile, speriamo nell'interessamento di altre aziende»

di Andrea Gandolfi

CREMONA — L'esito sostanzialmente positivo del summit di mercoledì al ministero del lavoro ha portato qualche spiraglio di luce ma resta forte la preoccupazione tra i lavoratori della Piacenza Rimotchi, ieri mattina riuniti in assemblea presso lo stabilimento di via Milano. Ai sindacalisti che hanno fatto il punto sulla vicenda, sono stati ribaditi allarme e timore per il futuro occupazionale; ma anche in ordine all'effettiva e soprattutto rapida - concessione della cassa integrazione straordinaria, che ha avuto parere favorevole da parte dei tecnici del ministero. Ora infatti serve l'autorizzazione formale da parte di Regione Lombardia e poi il necessario accordo con l'azienda. Quest'ultima - però - in un primo momento aveva dichiarato di non ravvisare estremi e possibilità per attivare un altro ammortizzatore sociale. Ma i sindacati non

avevano mollato la presa, né tantomeno intendono farlo ora. Per questo Omar Cattaneo (Fim Cisl) e Giuseppe Foroni (Fiom Cgil) hanno chiesto alla proprietà un nuovo incontro, indicando la data di mercoledì 27. E aspettano una risposta. Come la aspettano i lavoratori che ieri hanno preso ufficialmente posizione sulla loro vicenda, con la lettera aperta che pubblichiamo integralmente di seguito. «I lavoratori della Piacenza Industrie di Cremona ringraziano Giuseppe Foroni (Fiom Cgil) ed Omar Cattaneo (Fim Cisl), la Rsu aziendale e le istituzioni locali per il concreto interessamento manifestato al calvario dell'azienda, da cinque mesi reso insopportabile - da ogni punto di vista - dall'inaffidabilità della proprietà. Ciò mentre da parte nostra non sono mai mancati impegno ed attaccamento al dovere; nei mesi scorsi, quando si parlava di un rilancio legato all'accordo con il Gruppo Acerbi-Vi-

berti ed ultimamente a fronte della possibile cessione a Margheritelli-Cardi. Di fatto, però, l'idea di assicurare continuità e concreto sviluppo al progetto aziendale è completamente fallita. Per questo ora auspichiamo, con la nostra dignità di lavoratori, un interessamento in vista di una possibile ricollocazione occupazionale; anche se l'attuale, forte crisi congiunturale rende più deboli le nostre speranze. Noi, però, non abbiamo colpe di sorta. Siamo trentadue lavoratori che hanno sempre dato il massimo in ogni circostanza - con professionalità ed impegno - perché credevamo responsabilmente alla loro azienda: una realtà storica del patrimonio industriale cremonese, che in passato e nei momenti migliori ha significato la vita di oltre 250 famiglie, ed oggi si sta invece lentamente spegnendo. Quanto sta accadendo non dipende in alcun modo dalla nostra volontà; dovrebbe invece essere la



L'assemblea dei lavoratori dell'ex Piacenza (foto Guarneri)

proprietà a spiegare le vere responsabilità. A tutti noi, ed alle istituzioni che ancora oggi stanno aspettando i promessi chiarimenti in ordine agli impegni assunti in passato. Invece noi attendiamo piuttosto il concreto riconoscimento di una priorità assoluta. Vale a dire, quanto è necessario per il nostro vivere quotidiano e per la serenità delle nostre famiglie; che da tre mesi non percepiamo un soldo, e provvedono con le loro risorse alle necessità quotidiane. Chiediamo inoltre che vengano restituite le somme tratte

nute in busta paga a chi ha sottoscritto il fondo di previdenza complementare Cometa; sul fondo - infatti, non risultano versate né quelle cifre né quanto avrebbe dovuto corrispondere l'azienda; e stiamo parlando di quindici mesi (gennaio 2008-marzo 2009)». «Chiediamo con un ulteriore ringraziamento a Cgil, Cisl e Uil; augurando loro di trovare presto un'intesa unanime sui programmi di tutela dei lavoratori italiani. Noi tutti vogliamo l'unità d'azione del sindacato, perché quella è la nostra forza».

Finanziamenti

L'energia e le imprese Venerdì 29 seminario al Politecnico

CREMONA — L'energia e le imprese: forme di finanziamento comunitarie e nazionali per il risparmio e l'approvvigionamento verde è il tema del seminario in programma venerdì 29, a partire dalle 14, presso la sede del Politecnico in via Sesto. L'iniziativa è organizzata dalla Camera di Commercio di Cremona in collaborazione con il Centro Sviluppo Innovazione del Politecnico.

La partecipazione è gratuita, ma deve essere confermata presso la segreteria organizzativa della Camera di Commercio; chiedendo di Andrea Rubini, telefono 0372 490315, o di Lucia Arisi, 0372 490227; oppure scrivendo all'indirizzo mail innova@cr.camcom.it

Il riconoscimento. La società cremonese opera come rivenditore di materiale informatico

Alla C2 il premio MePA

Per la 'grande capacità di sviluppare il parco clienti'

IL CONVEGNO

Energia dal sole, ieri l'appuntamento promosso da Ferla Energy e Industriali



CREMONA — Riflettori puntati su Energia dal sole: un'opportunità per tutti, ieri nel convegno riservato ad aziende e soci di Assoindustria presso la sede di piazza Cadorna, ed organizzato da Ferla Energy in collaborazione con i padroni di casa (Nella foto Mucchetti. Il tavolo dei relatori)

CREMONA — Premio MePA (mercato elettronico della Pubblica Amministrazione) per la C2, la società cremonese che ha sede in piazza IV novembre, ed un ufficio commerciale a Brescia, attiva come rivenditore certificato di materiale informatico. Lo scorso 6 maggio Stefano Ghidini - bresciano, amministratore e titolare della C2 in cui lo affianca il socio cremonese Dario Magstromi - ha ritirato presso il tempio di Adriano a Roma il riconoscimento promosso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e da Consp spa. Lo hanno consegnato Giuseppina Baffi (capo dipartimento del ministero), Danilo Broggi (ad della Consp) e il direttore generale di Unioncamere, Giuseppe Tripodi. Questa la motivazione: «La commissione ha apprezzato la grande capacità dimostrata dall'azienda C2 nello sviluppare considerevolmente il proprio parco clienti, anche grazie ad un utilizzo maturo dello strumento, e ad accordi di distribuzione raggiunti su tutto il territorio nazionale».

Nata 10 anni fa come concessionario Canon per Cremona, con una struttura composta da 4 persone, C2 ha sviluppato nel tempo importanti relazioni con tutti i maggiori produttori del settore, per fornire una gamma completa di prodotti e servizi a quotazioni di sicuro interesse. E' stata dunque considerata partner strategico dalla maggior parte dei produttori internazionali. Ad oggi, C2 conta su 14 collaboratori; per poter garantire le forniture in tutta Italia ad oltre 5.000 clienti, operando con la sede di Cremona e la filiale operativa di Brescia.

Queste le altre cifre principali dell'azienda. Il fatturato complessivo è passato dai 7,5 milioni di euro del 2007 ai quasi 9 dell'anno in corso. «Particolarmente interessante - spiega Ghidini - ci sembra poi il numero di ordini complessivi gestiti, e le relative spedizioni: oltre 14.000 spedizioni effettuate in un anno, più di 9.500 ordini da parte dei clienti, oltre 1.000 nuovi clienti nell'arco di dodici mesi. Pur credendo nelle forniture



Stefano Ghidini premiato da Giuseppina Baffi e Danilo Broggi

alle piccole e medie aziende del territorio, prevedendo il periodo di crisi, fin dal 2007 abbiamo voluto spostare una parte consistente del nostro fatturato (per una quota che oggi si attesta attorno al 70%) verso la Pubblica Amministrazione. Nel 2008, abbiamo inserito nella nostra struttura 2 nuove figure; e per quest'anno è prevista l'immissione di almeno un altro dipendente per una struttura complessiva composta da 15 persone». Dall'amministratore di C2 arriva dunque il grazie al proprio socio ed a tutto lo staff aziendale, che hanno consentito - gestendo al meglio le forniture

della pubblica amministrazione - di ottenere l'importante riconoscimento. Ma Ghidini sfrutta il premio anche per togliersi un sassolino dalla scarpa. «La nostra società è tra i principali fornitori delle pubbliche amministrazioni sul territorio nazionale. A Cremona, invece, su quel versante abbiamo la percentuale più bassa di clienti; i più importanti enti pubblici non ci hanno mai preso in considerazione. Chissà, forse un'azienda locale che ha dimostrato sul campo quanto vale (e quanto fa risparmiare al cliente) meriterebbe almeno un'occasione».